



Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria
Storia della pedagogia e delle istituzioni educative
Prof. Alessandro Sanzo

Argomenti della lezione

- Origine ed evoluzione del Museo;
- Ruggiero Bonghi.



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Il museo

Cos'è un museo?



Museo Archeologico Nazionale di
Reggio Calabria



Museo Guggenheim di New York – USA



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Cos'è un museo?





Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Cos'è un museo?





Cos'è un museo?

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004).

Art. 101. *Istituti e luoghi della cultura*

1. Ai fini del presente codice sono istituti e luoghi della cultura i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali.

2. Si intende per:

a) "museo", **una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio;**

b) ...



Cos'è un museo?

Definizione di Museo secondo l'ICOM – International Council Of Museums – UNESCO (2007):

“Il Museo è un’istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell’uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e specificamente le espone per scopi di studio, istruzione e diletto”.



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Cos'è un museo?

Il museo è un'istituzione permanente...

per poter svolgere i suoi compiti ha la necessità di mantenersi nel tempo: è un organismo che ha bisogno di spazio fisico per vivere, per crescere, per legarsi e integrarsi sempre più con il territorio in cui nasce e si sviluppa, e ciò gli permetterà di funzionare al meglio.



Cos'è un museo?

senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo...

lo scopo del museo non è quello di arricchire economicamente sé stesso, ma quello di far crescere la cultura della popolazione. È al servizio della società e vuole essere punto di riferimento e di raccordo per gruppi di ricerca, per la scuola e per strutture associative culturali. Una struttura sociale che è espressione di sintesi rispetto alla cultura di un popolo, alla sua realtà storica e alle prospettive di cambiamento.



Cos'è un museo?

aperta al pubblico...

un museo è tale quando al suo interno c'è il visitatore. Un "museo" che vanta enormi collezioni ma che non è visitabile, che non è fruibile, non ha il diritto di chiamarsi museo. Questo perchè un museo non deve esistere solo e soltanto per conservare e ingrandire la sua collezione, non è questo il suo scopo. Un museo deve arricchire la cultura della popolazione, e per fare ciò dev'essere pensato e costruito intorno all'uomo, pensato e costruito per il visitatore.



Cos'è un museo?

che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo...

queste testimonianze possono essere reperti naturalistici, antropologici, archeologici, etnografici, sculture, quadri, ecc. Il museo è aperto a ogni tipo di testimonianza.

Ruolo sociale dei musei, che contenendo gli oggetti materiali che nel corso della storia sono stati creati, usati e accumulati da una data comunità, ne rappresentano la testimonianza storica, sono la memoria che permette a questa comunità di perpetuarsi nel tempo.



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Cos'è un museo?

e del suo ambiente...

anche questo è un campo di studio del museo: l'uomo vive in un determinato ambiente, e così anche il museo sorge in questo ambiente e, tra le altre cose, fornisce all'uomo gli strumenti per conoscerlo, capirlo e inserirsi al meglio.



Cos'è un museo?

le acquisisce, le conserva, le comunica...

i tre compiti fondamentali di un museo: ricerca, conservazione, comunicazione. Le testimonianze dell'uomo e del suo ambiente vanno preliminarmente acquisite sotto forma di oggetti, riproduzioni, documenti, ecc., ma – per permetterne la divulgazione – vanno correttamente conservate.

La ricerca scientifica non potrebbe aver luogo senza gli oggetti, e cioè senza le collezioni. Le esposizioni non potrebbero essere realizzate senza le collezioni e senza la ricerca. Le collezioni non avrebbero alcun significato senza la loro elaborazione e il loro uso scientifico, né potrebbero accrescersi senza la ulteriore ricerca (scientifica, tecnologica, artistica).



Cos'è un museo?

e specificamente le espone per scopi di studio, istruzione e diletto...

un museo non espone per proprio vanto o proprio orgoglio. Espone per scopi di studio, uno studio finalizzato a conoscere il passato, capire il presente, programmare il futuro. In sostanza, uno studio educativo.

Educazione/istruzione rivolta tanto alle classi in visita scolastica, quanto al visitatore capitato per caso nella sala del museo o all'esperto attirato da un particolare oggetto. Ma lo studio e l'educazione/istruzione non prescindono dal diletto. Pertanto la curiosità, le emozioni, sono fondamentali per attivare processi di conoscenza e suscitare interesse.



Etimologia

Il termine museo deriva dal greco antico *mouseion*, "luogo sacro alle Muse", figlie di Zeus e di Mnemosine (dea della memoria), protettrici delle arti e delle scienze, patronate da Apollo.

Nell'antichità, il *Museion* era il luogo dove gli eruditi si incontravano e discutevano.

Musei erano chiamati gli antichi cenacoli filosofici dei pitagorici.



La Biblioteca e il Museo di Alessandria

Costruzione della città di Alessandria, iniziata nel 332 per volere di Alessandro, durò decenni e presto divenne il fulcro della vita economica, politica e intellettuale dell'epoca.

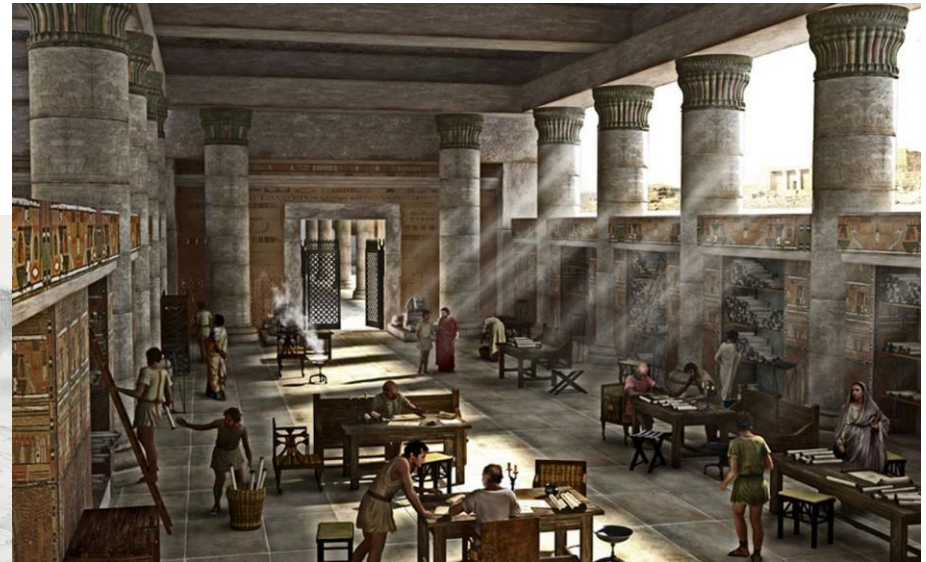
L'organizzazione della cultura venne affidata a Demetrio di Falero (ateniese, allievo di Teofrasto).

Promosse il trasferimento in Egitto della biblioteca del Liceo (scuola Aristotele, "paripatetica").



La Biblioteca e il Museo di Alessandria

La Biblioteca reale di Alessandria: la più grande e ricca biblioteca del mondo antico ed uno dei principali poli culturali ellenistici.





La Biblioteca e il Museo di Alessandria

Morte di Aristotele (322 a.C.)

Il centro degli studi scientifici si sposta ad Alessandria.

Epoca scossa da grandi rivolgimenti politici legati all'attività politico-militare e alla morte di Alessandro Magno.

Tolomeo Soter si impadronisce dell'Egitto e Alessandria diventa la capitale del nuovo regno dei Tolomei.

Progetto ambizioso, che attira l'interesse di molti scienziati dell'epoca: concentrare in un grande istituto (in analogia al Liceo di Aristotele ma molto più grande), tutto il materiale scientifico reperibile in Grecia e in Asia Minore.



La Biblioteca e il Museo di Alessandria

Ideazione della Biblioteca e del Museo sono attribuibili a Tolomeo I Soter.

La Biblioteca di Alessandria fu costruita intorno al III secolo a.C. durante il regno di Tolomeo II Filadelfo.

Il polo culturale (Biblioteca e Museo) era gestito da un sovrintendente che dirigeva una squadra di grammatici e filologi che avevano il compito di annotare e correggere i testi. Di ciascuna opera si redigevano delle edizioni critiche, che venivano poi conservate all'interno della Biblioteca.

Al tempo di Filadelfo, i rotoli conservati erano circa 490.000.



Il Museo

Il Museo di Alessandria viene considerato il primo museo della storia.

Luogo che ospitava una comunità scientifica e letteraria, la quale svolgeva le proprie attività consacrando alle Muse.

Luogo di incontro tra dotti, ed anche di insegnamento, rappresentò per secoli la massima istituzione culturale del mondo ellenistico.



Il Museo

Museo: composto da sale di lettura, sale anatomiche, un osservatorio astronomico, un giardino zoologico e un orto botanico.

- Euclide: uno dei più importanti matematici di tutti i tempi.
- Erofilo: medico fondatore della medicina sperimentale.
- Eratostene di Cirene: matematico, astronomo, geografo e poeta. Misura per primo, con ottima approssimazione, le dimensioni della Terra.

Eratostene: «non bisognerebbe dividere gli uomini tra barbari e Greci, ma secondo le loro qualità, in quanto non solo vi sono Greci pessimi, ma anche “barbari” di alta civiltà» (frammento riportato da Strabone).



Al rogo i libri!

Nel 145 a.C. il Museo venne fortemente danneggiato.

Nel 48 a.C., durante la campagna di Giulio Cesare in Egitto, si ebbe un gravissimo incendio della Biblioteca che era arrivata ad ospitare 700 mila volumi.

Nel 390 d.C. circa distruzione di gran parte dei volumi della Biblioteca di Alessandria ad opera del vescovo cristiano Teofilo.

Nel 641 d.C. i maomettani, conquistato l'Egitto, mettono a ferro e fuoco la città incendiando quello che ne era rimasto.



Al rogo i libri!



I cosiddetti “Bücherverbrennungen” (in italiano “roghi di libri”) sono stati dei roghi organizzati nel 1933 dalle autorità della Germania nazista, durante i quali vennero bruciati tutti i libri non conformi all'ideologia nazista.



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Al rogo i libri!

...ma ci sono tanti modi di “bruciare” i libri e il patrimonio culturale e scientifico!

Il caso del Museo d’Istruzione e di Educazione (dalle origini ai giorni nostri).



Storia ed evoluzione del Museo

Nel Quattrocento il termine “museo” è stato ripreso dagli umanisti, gli studiosi dell’epoca (Umanesimo), per indicare i luoghi dove i principi collezionavano e conservavano quadri, antichità, *naturalia* e *mirabilia* (opere della natura e dell’uomo, rare e stupefacenti, come le pietre preziose, i minerali, gli animali esotici e i pezzi di oreficeria ecc.).

Il possesso delle collezioni aveva finalità politiche ed economiche: garantiva ai principi e agli uomini di Chiesa prestigio presso i contemporanei e costituiva un prezioso tesoro al quale attingere in caso di necessità.



Storia ed evoluzione del Museo

Tra il 17° e il 18° secolo: gentiluomini e studiosi compivano spesso lunghi viaggi per approfondire le loro conoscenze, soprattutto attraverso la visita alle collezioni più ricche e celebri.

Si diffonde la consapevolezza (in Europa) dell'importanza di queste collezioni per il progresso delle arti e delle scienze e sorge il desiderio di renderle accessibili a un numero di visitatori sempre più vasto.



Storia ed evoluzione del Museo

Alcune raccolte si aprono così a un pubblico selezionato, composto da nobili ed eruditi: è questo il caso del *British Museum* (inaugurato a Londra nel 1753).

Nel Settecento che i musei cominciano a raggiungere un pubblico sempre più vasto.

Nel 1737: Anna Maria Ludovica de' Medici dona al popolo fiorentino la collezione d'arte degli Uffizi. Qualche anno dopo la raccolta della Galleria degli Uffizi sarà aperto al pubblico.

Per iniziativa di vari pontefici (Clemente IV, Pio VI e Pio VII) sono inaugurati a Roma i Musei Capitolini (1734) e il Museo Pio Clementino (1771).



Storia ed evoluzione del Museo

Il museo moderno, però, sorge negli anni della Rivoluzione francese.

Secondo i rivoluzionari



tutti gli uomini, senza distinzione di classe, hanno diritto di ammirare i capolavori d'arte prodotti nel corso dei secoli.

Liberté, Égalité, Fraternité!



Storia ed evoluzione del Museo

Le collezioni del re, della nobiltà e della Chiesa sono dichiarate proprietà dello Stato e del popolo e messe a disposizione del pubblico (istruzione).

Quello che ora è il Museo del Louvre viene aperto a Parigi nel 1793 con il compito di conservare e diffondere la conoscenza del patrimonio artistico, di promuovere l'educazione culturale e civile dei cittadini, come avevano suggerito gli illuministi (Illuminismo) nel corso del Settecento.

È l'atto di nascita del museo moderno, aperto a tutti.



Museo kircheriano. Scienza, fede, curiosità

Raccolta pubblica di antichità e curiosità (Wunderkammer). Fondato nel 1651 dal padre gesuita Athanasius Kircher (1602-1680), studioso di matematica, fisica, egittologia, alchimia, astrologia e scienze occulte.

Sede: Collegio Romano (Roma).

Alfonso Donnini (aristocratico e antiquario) dona ai religiosi del Collegio Romano (gesuiti) il suo "gabinetto delle curiosità": "varie cose curiose e preziose affinché se ne occupino e i loro studi possano trarne beneficio".

Padre Athanasius Kircher si occupa della collezione con grande cura e la trasforma in un museo di antichità, tecnologia, arte, scienza e archeologia.



Museo kircheriano. Scienza, fede, curiosità

Kircher aggiunge alla collezione oggetti di storia naturale raccolti durante le sue spedizioni in Sicilia (1630) e a Malta (1636), strumenti musicali, macchine automatiche. Utilizza i suoi contatti, in particolare i gesuiti all'estero, per accrescere le raccolte etnografiche con oggetti esotici provenienti dalle missioni all'estero.

Museo tematico e "camera delle meraviglie", collezione composta di oggetti d'arte e collezioni naturalistiche.



Museo kircheriano. Scienza, fede, curiosità

Alla morte di Kircher (1680) una parte del museo non gli sopravvive e viene dispersa.

Nel 1773 la Compagnia di Gesù viene soppressa e il Collegio Romano viene affidato al clero di Roma.

Il museo viene chiuso le sue collezioni sono soggette a dispersione.



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Paolo Mantegazza e il Museo Nazionale di Antropologia (Firenze – 1869)





Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Maria Montessori e l'intelligenza delle donne.
Questione di proporzioni

